

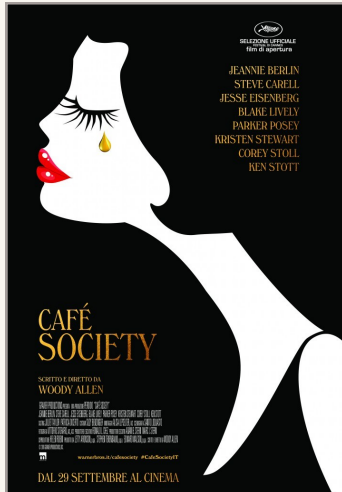


CITTÀ di CANNOBIO
Assessorato alla Cultura

scheda n° 8
venerdì 12 gennaio 2018

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2017/18

CAFÉ SOCIETY



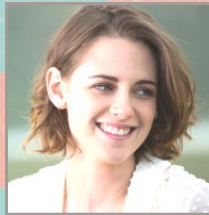
REGIA: Woody Allen
SCENEGGIATURA: Woody Allen
ATTORI: Jesse Eisenberg, Kristen Stewart, Steve Carell, Blake Lively, Jeannie Berlin, Sheryl Lee, Corey Stoll, Parker Posey, Anna Camp,
PRODUZIONE: FilmNation Entertainment, Gravier Productions, Perdido Productions
DISTRIBUZIONE: Warner Bros Italia
PAESE: USA 2016
GENERE: commedia, sentimentale
DURATA: 96 min.

“La vita è una commedia scritta da un sadico che fa il commediografo”

I PERSONAGGI E GLI INTERPRETI



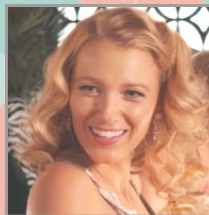
Bobby
Jesse Eisenberg
New York City (New York - USA)
- 5 ottobre 1983



Vonnie
Kristen Stewart
Colorado Springs (Colorado - USA)
- 9 aprile 1990



Phil
Steve Carell
Concord (Massachusetts - USA)
- 16 agosto 1962



Veronica
Blake Lively
Tarzana (California - USA)
- 25 agosto 1987

LA TRAMA

Ambientato nel 1930, il film segue il viaggio di Bobby Dorfman dal Bronx, dove è nato, a Hollywood, dove si innamora, per poi tornare nuovamente a New York, in cui viene travolto nel mondo vibrante della vita dei locali notturni dell'alta società.

Incentrato sugli eventi della vita della famiglia originaria del Bronx di Bobby, il film è un ritratto scintillante delle star del cinema, esponenti dell'alta società, playboy, debuttanti, politici e gangster che riassumono l'emozione e il fascino dell'epoca. La famiglia di Bobby è composta dai genitori inesorabilmente conflittuali, Rose e Marty, dall'amorale ma disinvolto fratello gangster Ben dalla protettiva ed intelligente sorella Evelyn e da suo marito, l'intellettuale Leonard. Per il malavitoso Ben, non ci sono domande a cui non si può rispondere con la violenza, mentre gli altri sono più propensi a riflettere su questioni più profonde, come il bene e il male, la vita e la morte e la fattibilità commerciale della religione. Volendo di più dalla vita, Bobby lascia la gioielleria del padre e tenta la fortuna a Hollywood, con un lavoro per lo zio Phil, un potente agente delle star. Ben presto si innamora dell'affascinante segretaria di Phil, Vonnie...

LE RECENSIONI

In *Café society* Woody Allen costruisce in modo eccellente scene e ambienti, ricama figurine esili che si reggono in piedi nel loro balletto risaputo grazie alla finezza del tocco, alla levigata perfezione degli ambienti, alla fotografia da magazine di lusso, alla irrinunciabile appartenenza ebraica (con le inevitabili mamme, gli inevitabili gangster, le inevitabili disquisizioni più o meno teologiche) e infine alle battute, spesso indovinate, da cabaret intellettuale, che mandano ancora in visibilio i suoi estimatori.



In questo film ci sono ritmo, scatto, un "tempo" morbido e rapido accompagnato da musiche d'epoca che sono, sì, l'equivalente delle citazioni hollywoodiane, ma che parlano a tutti per la loro forza evocativa e la loro squisitezza. La chiave del film e di tanti altri film di Allen è la nostalgia, per un mondo più immaginato che vissuto, per un'immagine degli Stati Uniti introiettata grazie al cinema e alla musica ma che non va, o non osa, andare oltre, scavare, discutere, prender posizione, schierarsi. Il triangolo amoroso del film, proprio perché tutto interno alle mitologie americane di sempre, porta piuttosto alle non scelte (all'accettazione della cultura circostante) e di conseguenza, con il tempo che passa e va, a un'obbligata, ammassata malinconia, a un'accettazione dei mali del mondo e della società senza un briciolo di messa in discussione, tantomeno di rivolta.

Commedia sentimentale ben fatta, *Café society* piace e irrita insieme, perché è fuori tempo e richiama il buon cinema di un tempo, perché evoca e rimpiange un'epoca forse migliore di questa (?), ma dalla parte di chi non ha mai messo in discussione niente.

LE CURIOSITÀ

- Le scene girate al Club Hangover e a Les Tropiques sono entrambe state realizzate nello stesso teatro di posa a Manhattan: per modificare velocemente la scenografia sono state realizzate delle pareti composte da pannelli mobili, in modo da scambiarli facilmente, ma ideati mantenendo esteticamente un legame con i luoghi reali a cui si era ispirato lo scenografo
- La costumista Suzy Benzinger ha differenziato le scene ambientate a New York da quelle di Hollywood dopo aver studiato con attenzione le immagini delle premiere che si erano svolte a Los Angeles negli Anni 30, scoprendo così che le star indossavano cappotti di pelliccia con delle orchidee nonostante in California, ad agosto, facesse particolarmente caldo. A New York, invece, l'abbigliamento seguiva uno stile più europeo, con capi ad esempio firmati da Chanel e Schiaparelli, e adattandosi alla situazione meteorologica

IL PROSSIMO FILM

sab. 27 gennaio



LA CHIAVE DI SARA - Giorno della Memoria

regia Gilles Paquet-Brenner

con Kristin Scott Thomas, Mélusine Mayance, Niels Arestrup, Frédéric Pierrot

genere drammatico

Julia Jarmond, giornalista americana che vive a Parigi da 20 anni, sta facendo un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo D'inverno, il luogo in cui vennero concentrati migliaia di ebrei parigini prima di essere deportati nei campi di concentramento. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti si imbatte in Sara, una donna che aveva 10 anni nel luglio del 1942...

INGRESSO GRATUITO

per le tue opinioni e i commenti sui film visti, scrivi una e-mail a cineforum@cannobio.net
oppure cerca su Facebook il gruppo **Voglia di Cinema**

per iscriverti alla newsletter del gruppo cineforum, manda una e-mail a cineforum@cannobio.net con oggetto "iscrivimi".

www.cannobiocultura.it